PROVINCIA MONZA BRIANZA

SETTORE TERRITORIO

PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DELCONSUMO DI SUOLO

AI SENSI DELLA LR 31/2014

Proposta tecnica. RELAZIONE - Allegato 4

QUALITÀ DEI SUOLI
Elementi di valore agricolo

marzo 2021

Il responsabile del procedimento
Direttore Settore Territorio
Antonio Infosini

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.lgs n.82/2005 e ss.mm.ii

VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PTCP ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO AI SENSI DELLA LR 31/2014

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Settore Territorio
Direttore, *Antonio Infosini*
Pianificazione e politiche territoriali, *Laura Brioschi* (resp.), *Lorenzo Villa*, *Chiara Bona, Victoria Quattrini* (Politecnico di Milano, tirocinio curriculare febbraio-giugno 2020)
Coordinamento della pianificazione urbanistica dei comuni, attuazione e monitoraggio Ptcp e Ptr, *Francesca Davino* (resp.)
S.I.T.I., *Andrea Giambarda* (resp.)
Sistemi verdi, parchi e paesaggio, *Laura Casini* e *Morena Magnani*
Staff direzionale, Gestione Amministrativa, Attività di rete, *Rosa Finocchiaro*

CENTRO STUDI PIM
Franco Sacchi (Direttore responsabile), *Fabio Bianchini* (capo progetto), *Mauro Barzizza, Francesca Boeri, Matteo Gambino, Alma Grieco, Maria Evelina Saracchi.* Collaboratori esterni: *Andrea Airoldi, Elena Corsi, Elisa Devecchi, Chiara Forlani*

Indice

Premessa 3

1. CONTENUTI DA INTEGRAZIONE PTR 5
2. INDICATORI DI VALORE AGRICOLO E RELATIVA VALORIZZAZIONE 7

La Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali - DUSAF 7

Il Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia - SIARL 9

Gli Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS) del Ptcp e le Aree agricole nei parchi regionali 10

L'acidità del suolo 11

La tessitura del suolo 12

La profondità utile 13

Il carbonio organico 14

La protezione delle acque superficiali 15

La protezione delle acque sotterranee 16

Le limitazioni climatiche 18

Il valore naturale 19

Le rilevanze locali 20

Indicatori fisici combinati: drenaggio, permeabilità e ritenzione idrica 21

3. IL VALORE AGRICOLO DEL SUOLO UTILE NETTO: SCALATURA PROVINCIALE 23

Unità cartografiche d'indagine 23

Suddivisione dei valori in classi 23

Indice comunale e per QAP del valore agricolo del suolo utile netto 25

Premessa

Il presente fascicolo illustra le analisi sviluppate in ordine alla valutazione del valore agricolo del suolo utile netto individuato a scala provinciale (cfr. Fascicolo Misure dei suoli. Urbanizzato, libero, utile netto, urbanizzabile e indice di consumo, pag. 18 e 24-24), ossia di quella parte di territorio che potenzialmente può essere oggetto di trasformazione per usi antropici. Dall'analisi sono escluse le aree che, per definizione data dall'integrazione Ptr, non rientrano in tale categoria di suolo (aree a pendenza molto elevata con acclività >50%, zone umide e occupate da corpi idrici, fiumi e laghi, aree appartenenti alla Rete Natura 2000 quali SIC, ZPS e ZSC, monumenti naturali, riserve naturali e parchi naturali, aree non edificabili inserite nel PAI e nel Piano di gestione rischio alluvioni, aree con fattibilità geologica con gravi limitazioni in classe IV).

L'approfondimento è funzionale all'adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, tenuto conto che *"La tutela del sistema rurale e del suolo agricolo costituisce il principale obiettivo delineato dalla Lr 31/2014 …"* (cfr. Progetto di integrazione del Ptr ai sensi della Lr 31/14. Criteri, pag. 32).

A partire dai contenuti dell'integrazione Ptr, che rappresenta in tavola 05-D3 la *Qualità agricola del suolo utile netto* letta a scala regionale, la metodologia di analisi utilizzata a scala provinciale si basa su un approccio multicriteria che, assumendo informazioni da banche dati istituzionali e pubbliche, ne sintetizza i relativi indicatori ai fini della restituzione delle caratteristiche agricole dei suoli, mediante attribuzione di un punteggio di valore, "normalizzato" in ragione della dimensione delle superfici indagate. L'accorpamento per classi dei valori così ottenuti consente di rappresentare un indice nominale del valore agricolo del suolo utile netto che consente letture sia a scala provinciale, che di quadri ambientali provinciali (QAP) che di comune.

1. CONTENUTI DA INTEGRAZIONE PTR

Nell'integrazione Ptr il quadro del valore agricolo è uno degli elementi di qualità oggetto di analisi e valutazione ai fini della definizione del quadro progettuale di riferimento per orientare la politica di riduzione del consumo di suolo.

Il Progetto di integrazione del Ptr ai sensi della Lr 31/14 chiarisce che *"La tutela del sistema rurale e del suolo agricolo costituisce il principale obiettivo delineato dalla Lr 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo. Tale tutela è riferita sia alla capacità produttiva del suolo che alla più ampia pluralità di funzioni assunte dal sistema rurale (ambientali, paesistiche, socio economiche e culturali). Inoltre, la tutela del sistema rurale e del suolo agricolo non può prescindere dal concetto di tutela del suolo libero, la cui piena funzionalità ecosistemica contribuisce alla salvaguardia delle funzioni del sistema rurale ed agricolo…"* (cfr. Criteri, pag. 32).

In tavola 05.D3-Qualità agricola del suolo utile netto è rappresentato il valore dei suoli secondo tre livelli qualitativi (alto, medio e basso); secondo tale lettura il territorio della Provincia di Monza e della Brianza risulta avere una qualità medio-alta.

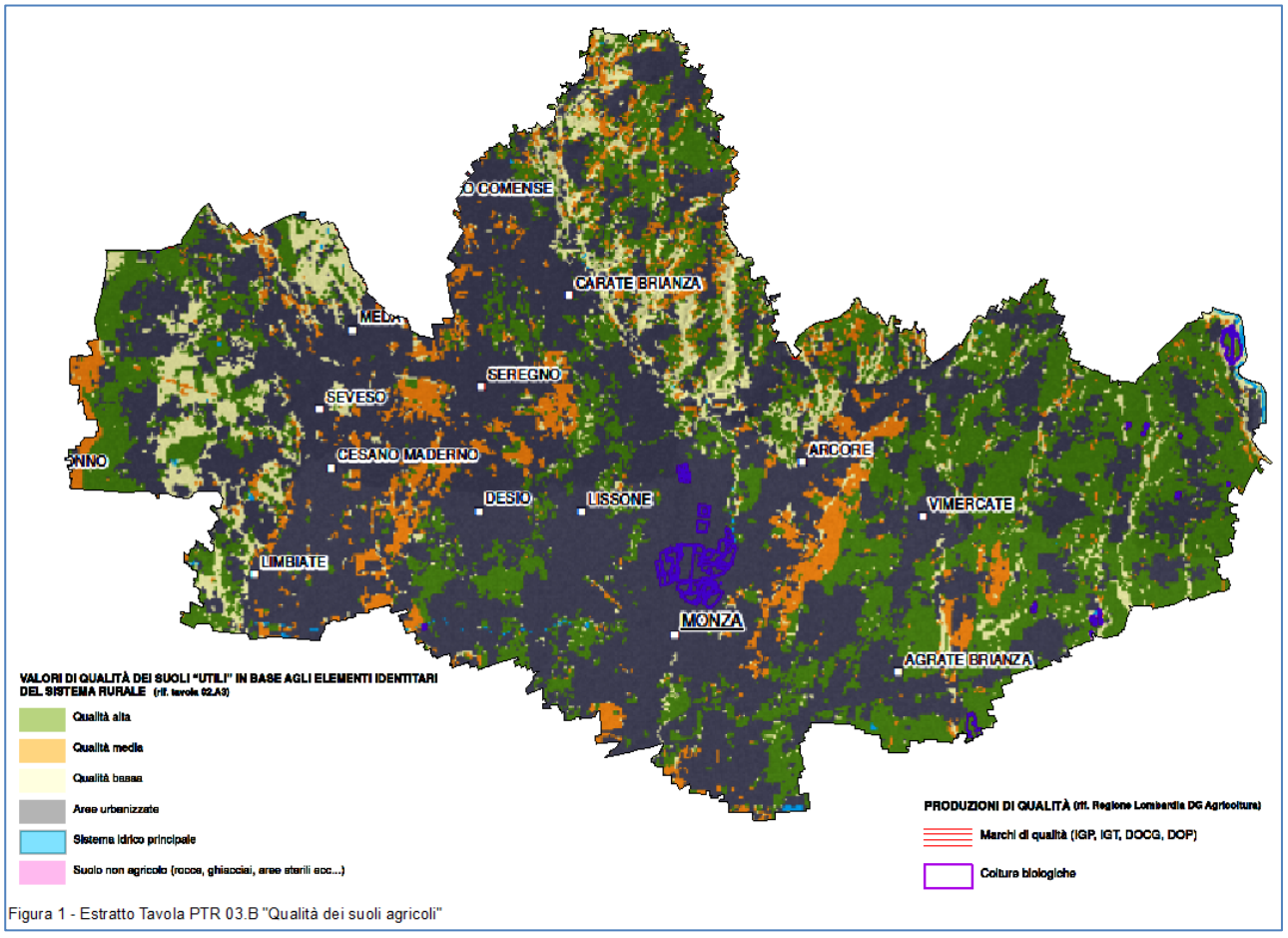

Figura 1 - Estratto Tavola PTR 03.B "Qualità dei suoli agricoli"

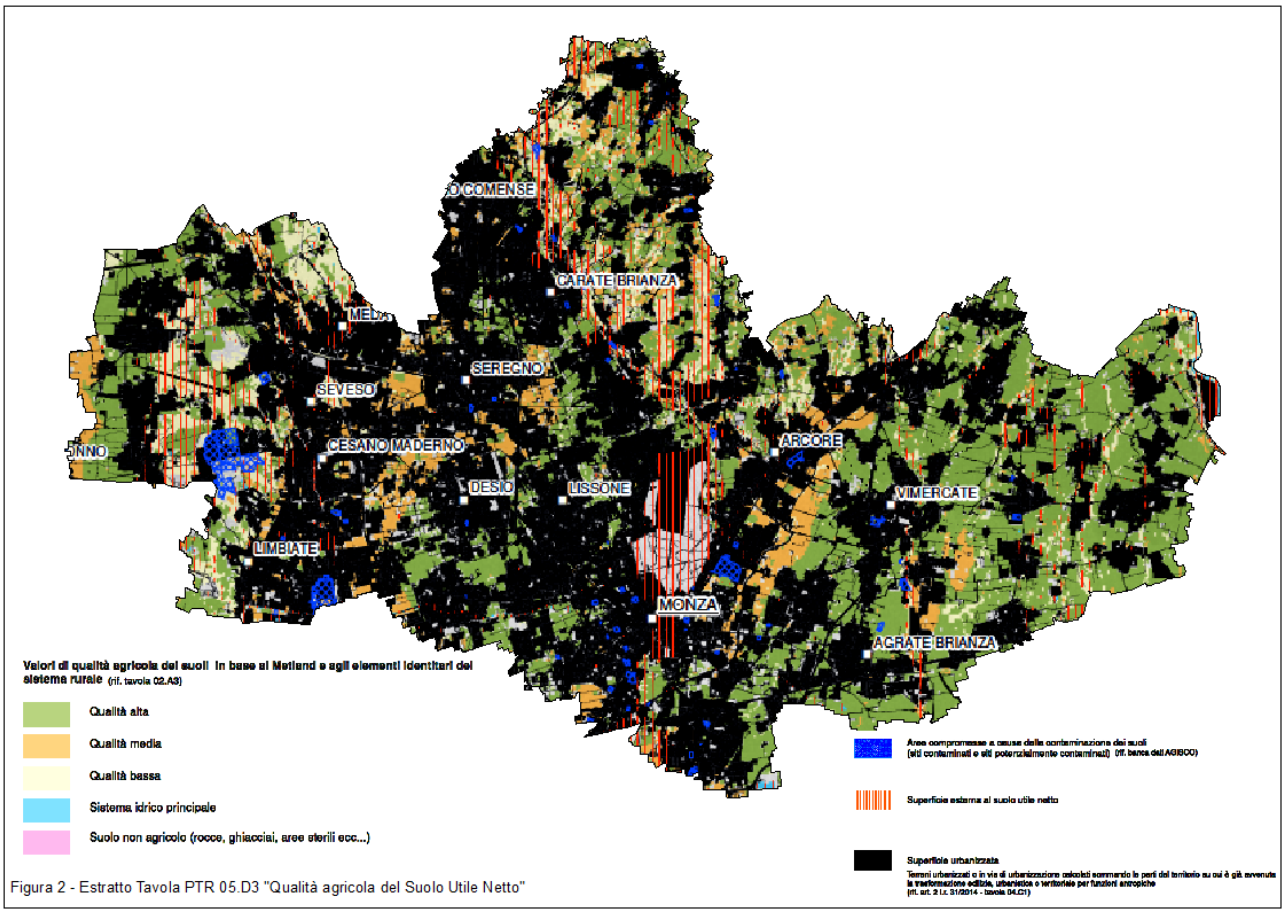

Figura 2 - Estratto Tavola PTR 05.D3 "Qualità agricola del Suolo Utile Netto"

2. INDICATORI DI VALORE AGRICOLO E RELATIVA VALORIZZAZIONE

A seguire si elencano gli indicatori di valore agricolo e i punteggi assegnati alle singole voci di analisi per la valorizzazione del suolo utile netto a scala provinciale. Per ogni indicatore è indicata la banca dati di riferimento e il relativo aggiornamento.

La Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali - DUSAF

Fonte dati: GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA – DUSAF 6 – Ultimo aggiornamento 23/12/2019

La banca dati relativa all'uso del suolo è stata utilizzata, ai fini dell'assegnazione di punteggio differenziato, in duplice lettura:

a) per valorizzare le aree utilizzate per attività di carattere agricolo

Descrizione	Punteggio
Aree antropizzate - aree idriche	0
Parchi e giardini - aree verdi incolte - formazioni ripariali, greti e torbiere	1
Cascine - insediamenti produttivi agricoli	2
Bosco	3
Seminativi e prati	4
Frutteti, colture orticole e in serra	5

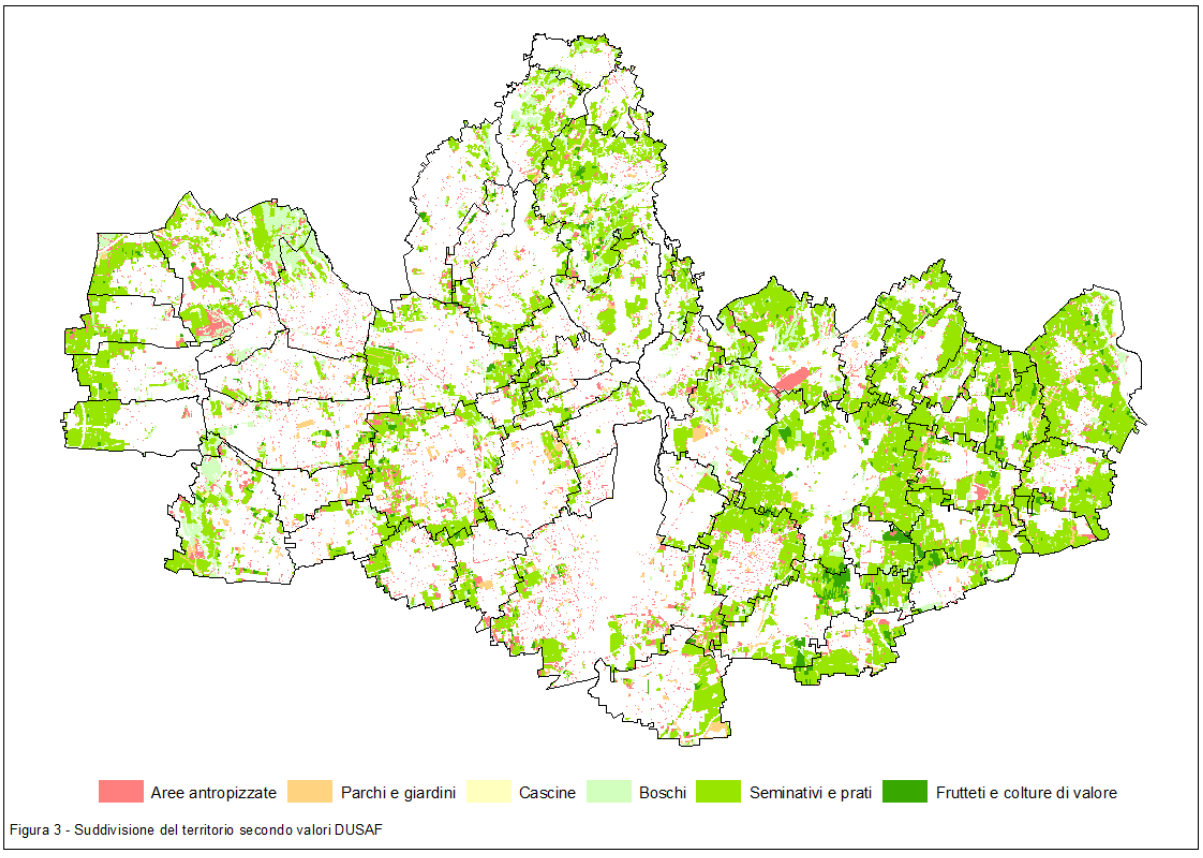

Figura 3 - Suddivisione del territorio secondo valori DUSAF

b) per valorizzare le aree in cui la coltivazione non è peggioratrice dei caratteri del terreno, come nel caso di frutteti, di colture agricole e in serra

Descrizione	**Punteggio**
Seminativi semplici e arborati	-1
Colture orticole e florovivaistiche	1
Frutteti, pioppeti, prati e legnose agrarie	2

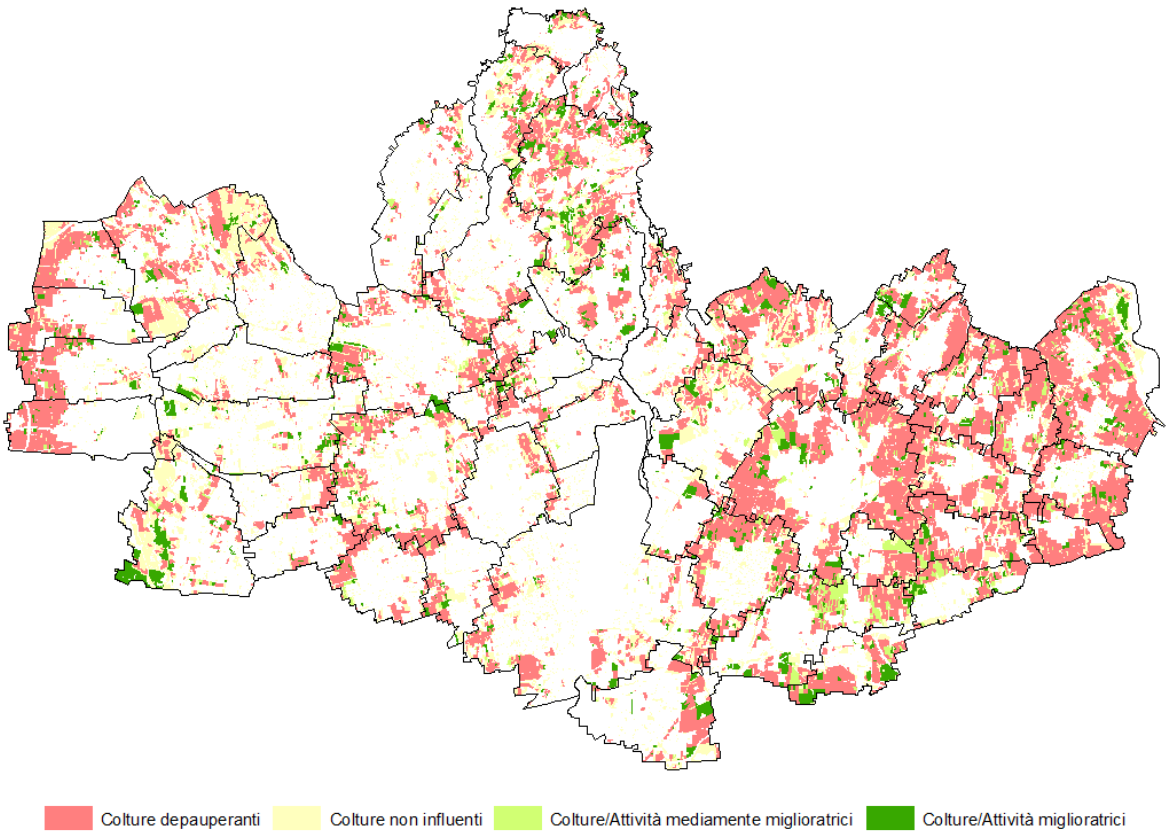

Figura 4 - Suddivisione secondo punteggio depauperamento

Il Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia - SIARL

Fonte dati: Open Data Regione Lombardia – Ultimo aggiornamento maggio 2020

Sono valorizzati tutti i terreni della Banca Dati SIARL, costantemente aggiornati.

Il Sistema informativo agricolo di Regione Lombardia (SIARL) è stato istituito considerando le caratteristiche peculiari del settore agricolo e la necessità di snellire il sistema dei pagamenti destinati agli agricoltori, con la prima finalità di attribuire a ogni azienda agricola un codice unico identificativo, attraverso il quale è stato possibile creare un database unico e completo del settore per l'intera Lombardia.

Descrizione	Punteggio
Terreni non censiti	0
Terreni censiti	1

Si è scelto di non considerare le informazioni legate alle tipologie di coltura dichiarate per i fondi, sia perché fortemente variabili su base stagionale, sia perché non rapportabili alla particella catastale ma solo a porzioni non cartografabili.

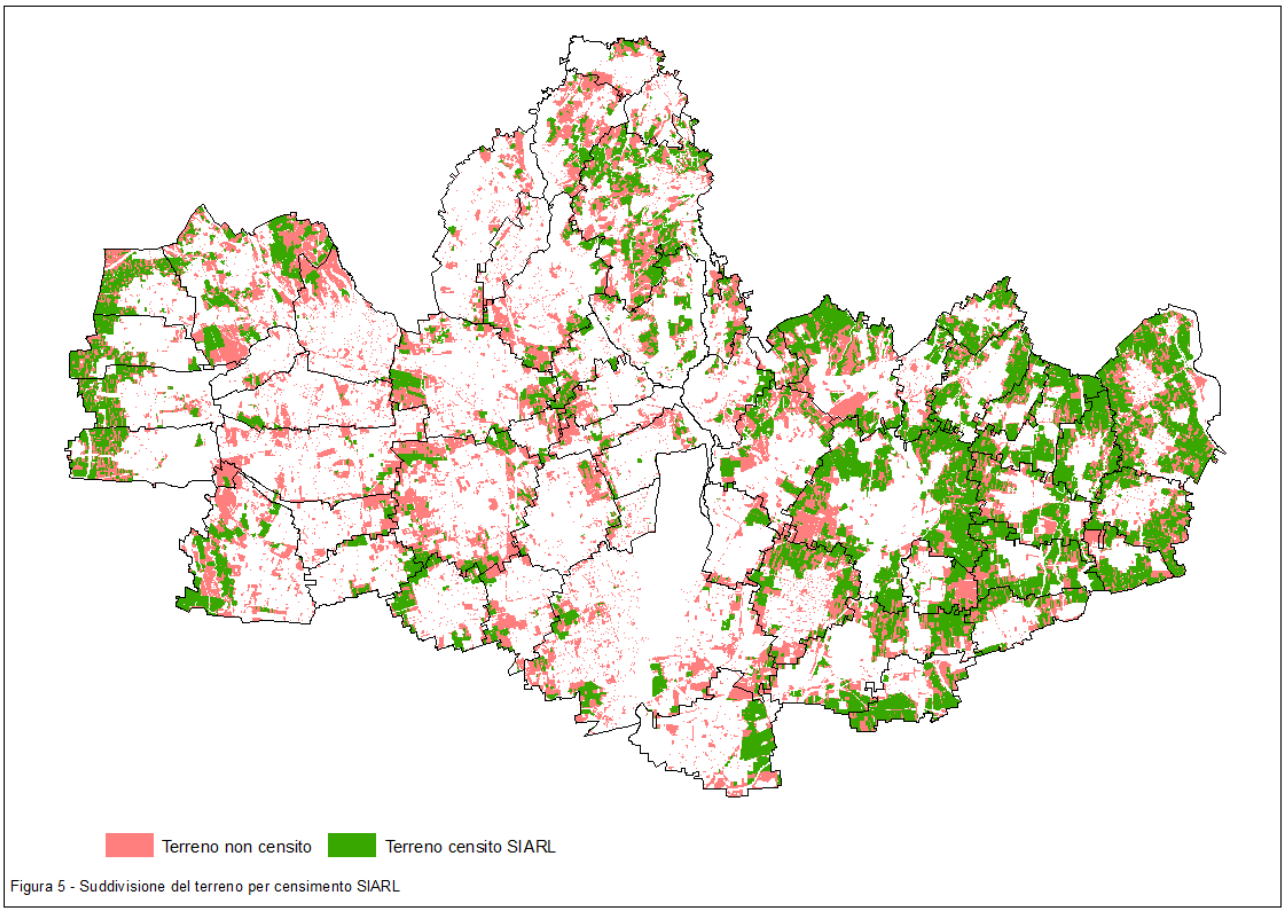

Figura 5 - Suddivisione del terreno per censimento SIARL

Gli Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS) del Ptcp e le Aree agricole nei parchi regionali

Fonte dati: Ptcp vigente della provincia di Monza e della Brianza (aggiornamento 2013 e successive modifiche), Intese interistituzionali sottoscritte ai sensi delle Norme del Piano (aggiornamento 30 aprile 2020), Pgt comunali (aggiornamento 30 aprile 2020)

Sono individuate tutte le aree che nel PTCP risultano comprese in ASS, oltre a quelle che lo sono diventate per effetto di scelte Comunali (ampliamento AAS in AIP) o da intese.

Descrizione	Punteggio
Non AAS	0
AAS da PTCP	1
Nuovi AAS in AIP o da intese	2

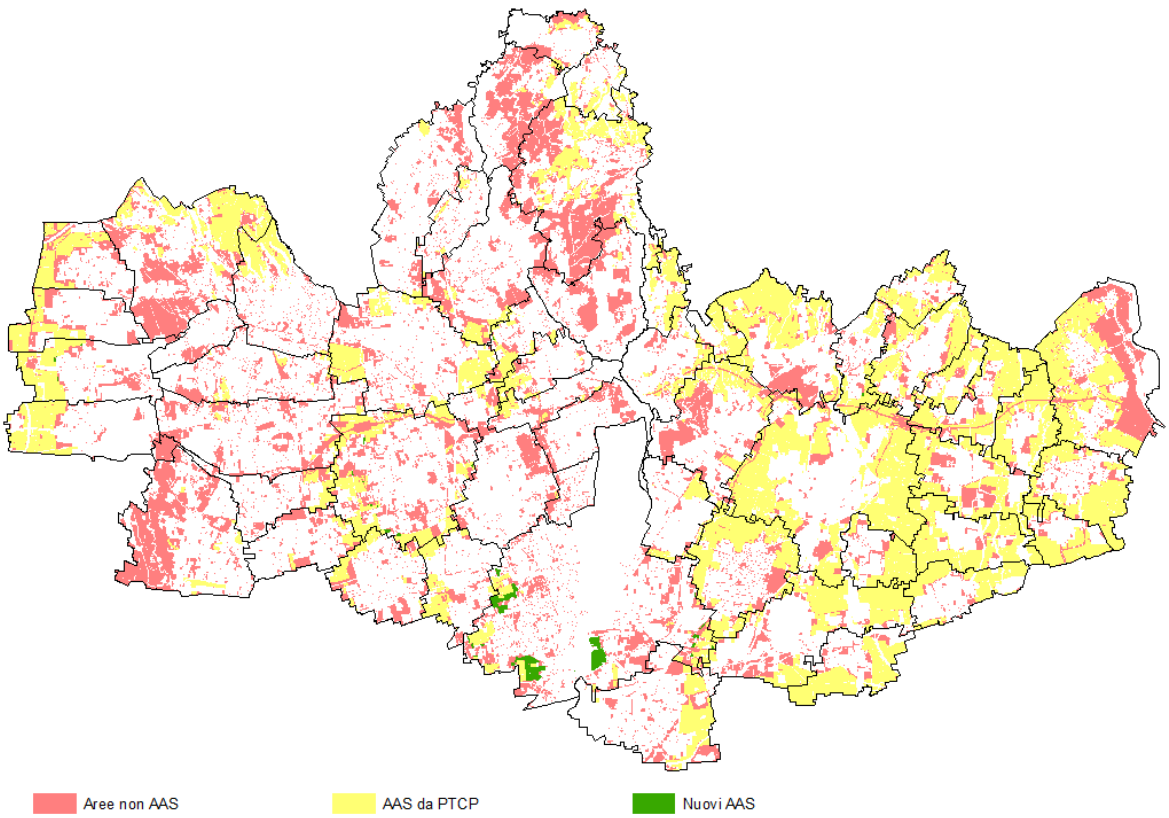

Figura 6 - Presenza di AAS

L'acidità del suolo

Fonte dati: GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA – Carta Pedologica 250K – Ultimo aggiornamento 28/02/2013

L'Acidità del suolo (o pH) è un indicatore che condiziona in maniera determinante le proprietà fisiche, chimiche, biologiche e nutrizionali di un suolo. L'acidità influenza la solubilità degli elementi nutritivi e l'attività dei microorganismi responsabili della maggior parte delle trasformazioni chimiche che avvengono nel suolo.

Il pH tra 6 e 7 (neutro) è generalmente favorevole per la crescita delle piante, poiché la maggior parte degli elementi nutritivi è prontamente disponibile in tale intervallo. Tuttavia, alcune piante necessitano di un pH al di sopra o al di sotto di tali valori. I suoli acidi con pH inferiore a 4 sono generalmente caratterizzati da una scarsa fertilità dovuta sia alla tossicità di elementi quali alluminio (Al), Ferro (Fe) e Manganese (Mn), presenti a elevate concentrazioni e in forma scambiabile o solubile, che alla carenza di cationi basici. Con un pH acido alcuni microelementi, quali Fe, Rame (Cu) e Zinco (Zn), possono essere presenti in concentrazione così elevata da risultare fitotossica.

Il punteggio è assegnato a seconda di come tale valore può influire sulle colture.

Descrizione	**Punteggio**
Suolo acido	1
Suolo sub-alcalino	2
Suolo sub-acido	3
Suolo neutro	4

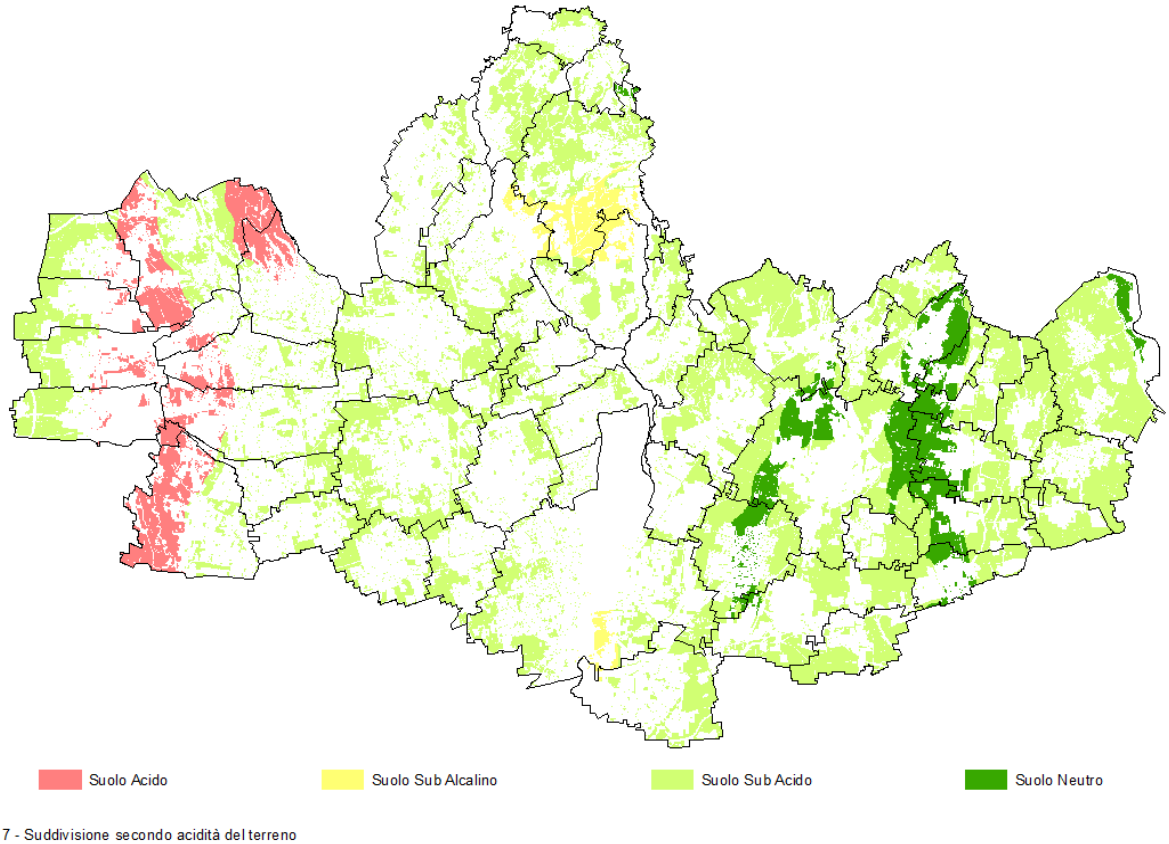

Figura 7 - Suddivisione secondo acidità del terreno

La tessitura del suolo

Fonte dati: GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA, Basi informative suoli, Carta_Pedologica_250K, aggiornamento 28/02/2013

Il suolo è costituito da particelle solide minerali di dimensioni diverse che variano da quelle di un ciottolo, fino a particelle di argilla non visibili a occhio nudo. La tessitura del suolo esprime la distribuzione delle particelle nel suolo in classi di grandezza definita secondo diversi sistemi di classificazione. I più utilizzati nella scienza del suolo sono il sistema proposto dalla International Union of Soil Sciences Society (IUSS) e dallo United States Department of Agricolture (USDA).

In base alle dimensioni delle particelle il suolo può essere arbitrariamente suddiviso in terra fine (particelle fino a 2 mm) e scheletro (particelle con diametro maggiore a 2 mm). La terra fine viene suddivisa in tre categorie: sabbia, con diametro compreso tra i 2 mm e 0.5 mm - limo, con diametro compreso tra 0.5 mm e 0,02 mm - argilla, con diametro inferiore a 0,02 mm.

La definizione delle classi di tessitura tiene conto della diversa influenza che le classi granulometriche sabbia, limo e argilla esercitano sulle proprietà del suolo. Infatti, è sufficiente un contenuto di argilla del 40% per definire un suolo argilloso, mentre è necessaria una percentuale di sabbia superiore all'85% perché il suolo possa definirsi sabbioso.

Il punteggio è assegnato a seconda della tipologia più o meno idonea alle coltivazioni.

Descrizione	Punteggio
Altra tessitura	1
Tessitura franca	2

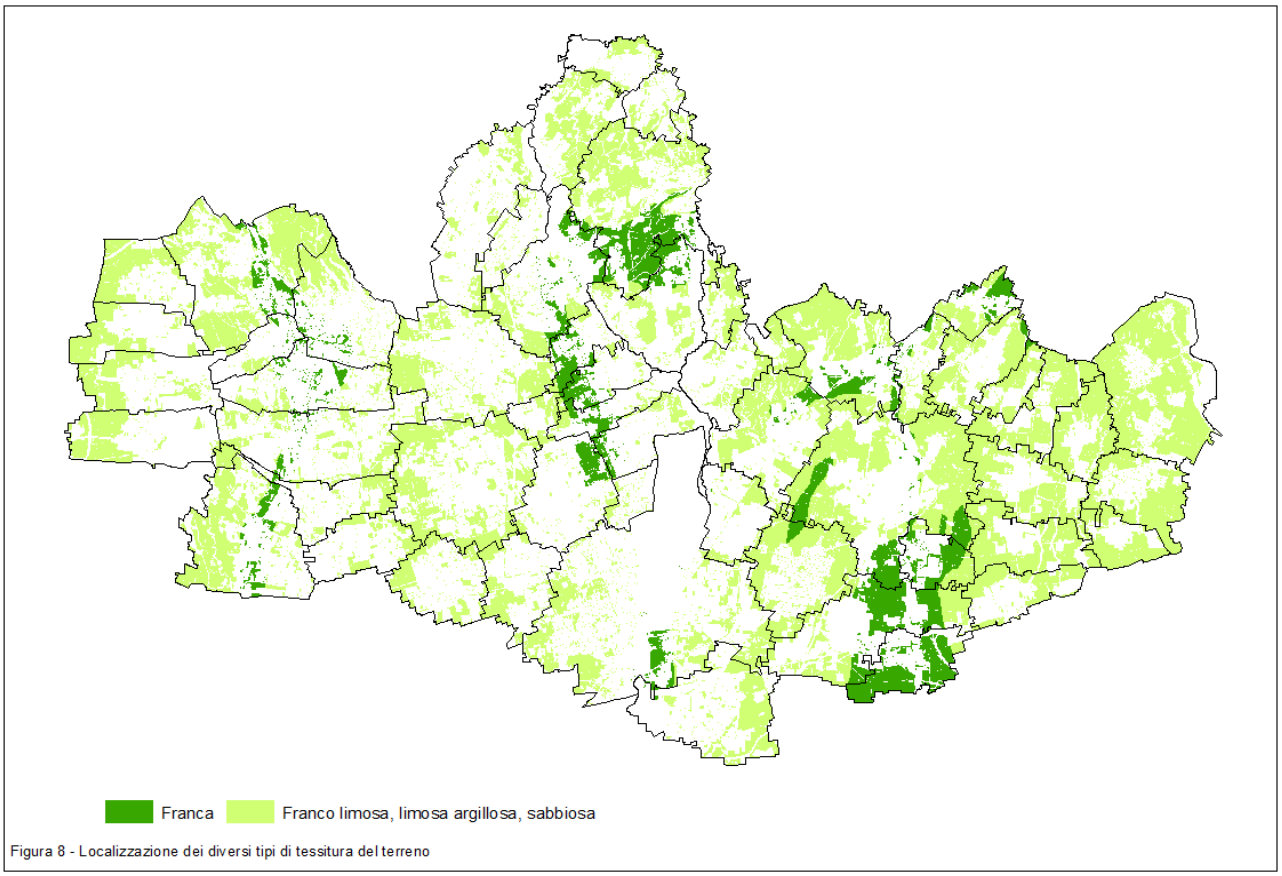

Figura 8 - Localizzazione dei diversi tipi di tessitura del terreno

La profondità utile

Fonte dati: GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA, Basi informative suoli, Carta_Pedologica_250K, aggiornamento 28/02/2013

La profondità del suolo influenza soprattutto lo sviluppo delle piante attraverso la presenza di un orizzonte di terreno sufficientemente profondo per lo sviluppo degli apparati radicali. Suoli formatisi su differenti tipi di roccia madre mostrano una diversa capacità di sostenere diversi tipi di copertura vegetale. Se la profondità utile di suolo assume valori più bassi, tutte le forme di vegetazione perenne non possono essere supportate e solo poche specie vegetali sopravvivono. In generale, un suolo profondo garantisce una maggiore copertura vegetale per la possibilità che le piante hanno di trovare una maggiore riserva idrica, e offre una maggiore resistenza all'erosione e alla desertificazione.

Il punteggio per la valorizzazione è assegnato rispetto alla profondità disponibile per le coltivazioni.

Descrizione	**Punteggio**
Poco profondo	1
Moderatamente profondo	2
Profondo	3
Molto profondo	4

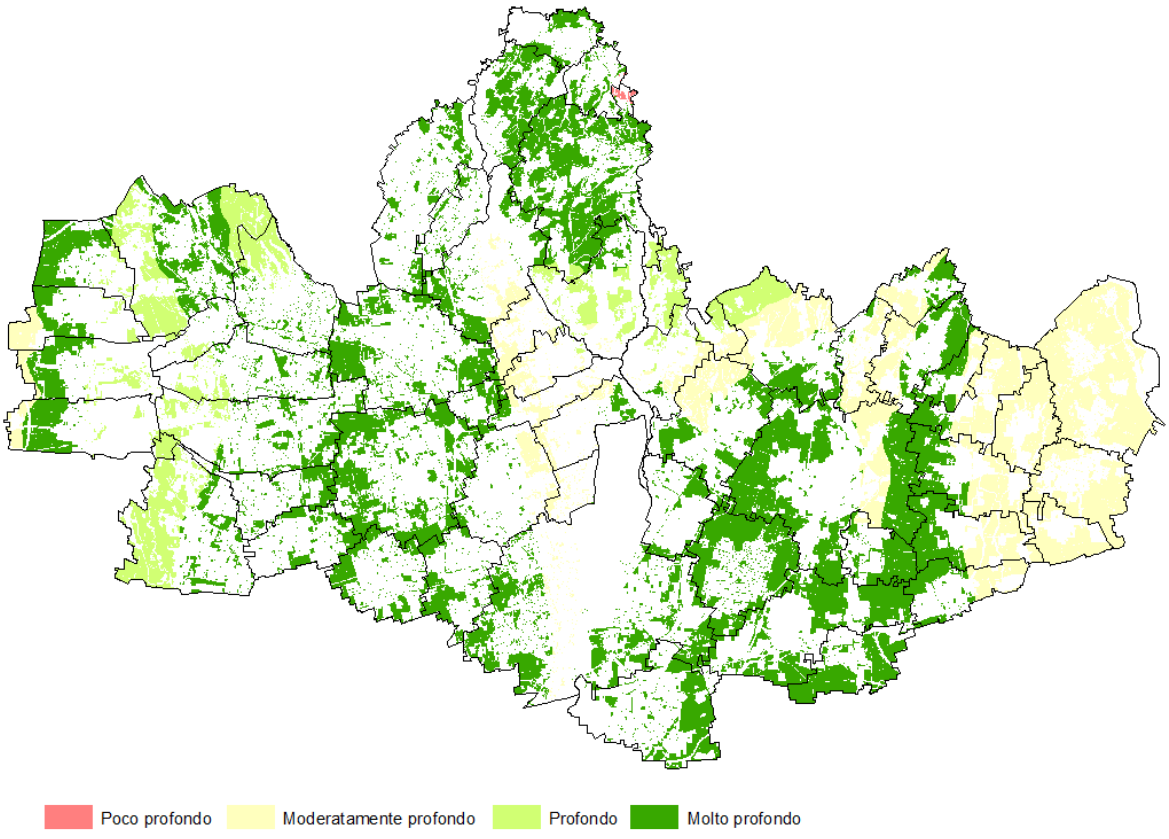

Figura 9 - Localizzazione delle diverse profondità del terreno

Il carbonio organico

Fonte dati: GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA, Basi informative suoli, Carta_Pedologica_250K, aggiornamento 28/02/2013

Il carbonio organico costituisce circa il 60% della sostanza organica presente nei suoli, svolge un'essenziale funzione positiva su molte proprietà del suolo e si concentra, in genere, nei primi decimetri del suolo (l'indicatore considera i primi 30 cm di suolo). Il carbonio organico favorisce l'aggregazione e la stabilità delle particelle del terreno con l'effetto di ridurre l'erosione, il compattamento, il crepacciamento e la formazione di croste superficiali; si lega in modo efficace a numerose sostanze migliorando la fertilità del suolo e la sua capacità tampone; migliora l'attività microbica e la disponibilità per le piante di elementi nutritivi come azoto e fosforo. Si definisce come materiale di origine vegetale, più o meno eterogeneo.

Il punteggio per la valorizzazione è assegnato rispetto alla disponibilità di carbonio organico.

Descrizione	Punteggio
Presenza di Carbonio bassa	1
Presenza di Carbonio media	2
Presenza di Carbonio buona	3
Presenza di Carbonio elevata	4

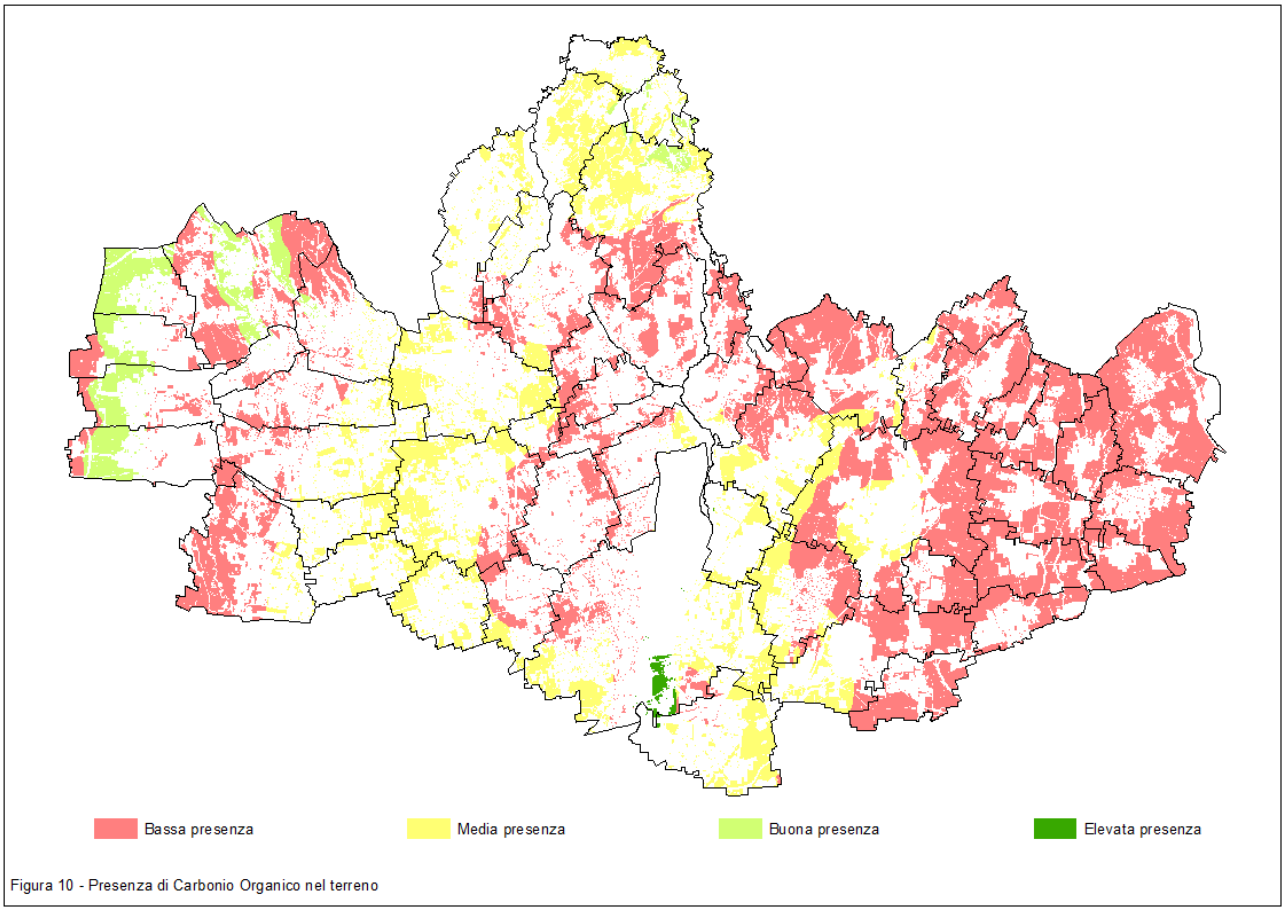

Figura 10 - Presenza di Carbonio Organico nel terreno

La protezione delle acque superficiali

Fonte dati: GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA, Basi informative suoli, Carta_Pedologica_50K, aggiornamento 28/02/2013

L'indicatore esprime la capacità dei suoli di controllare il trasporto di inquinanti attraverso le acque di scorrimento superficiale in direzione delle risorse idriche di superficie. Gli inquinanti distribuiti sul suolo possono essere trasportati in soluzione o assorbiti sulle particelle solide contenute nelle acque che scorrono superficialmente.

Il punteggio per la valorizzazione è assegnato a seconda della capacità protettiva dei suoli rispetto alle acque superficiali.

Descrizione	Punteggio
N.D.	0
Protezione bassa	1
Protezione moderata	2
Protezione elevata	3

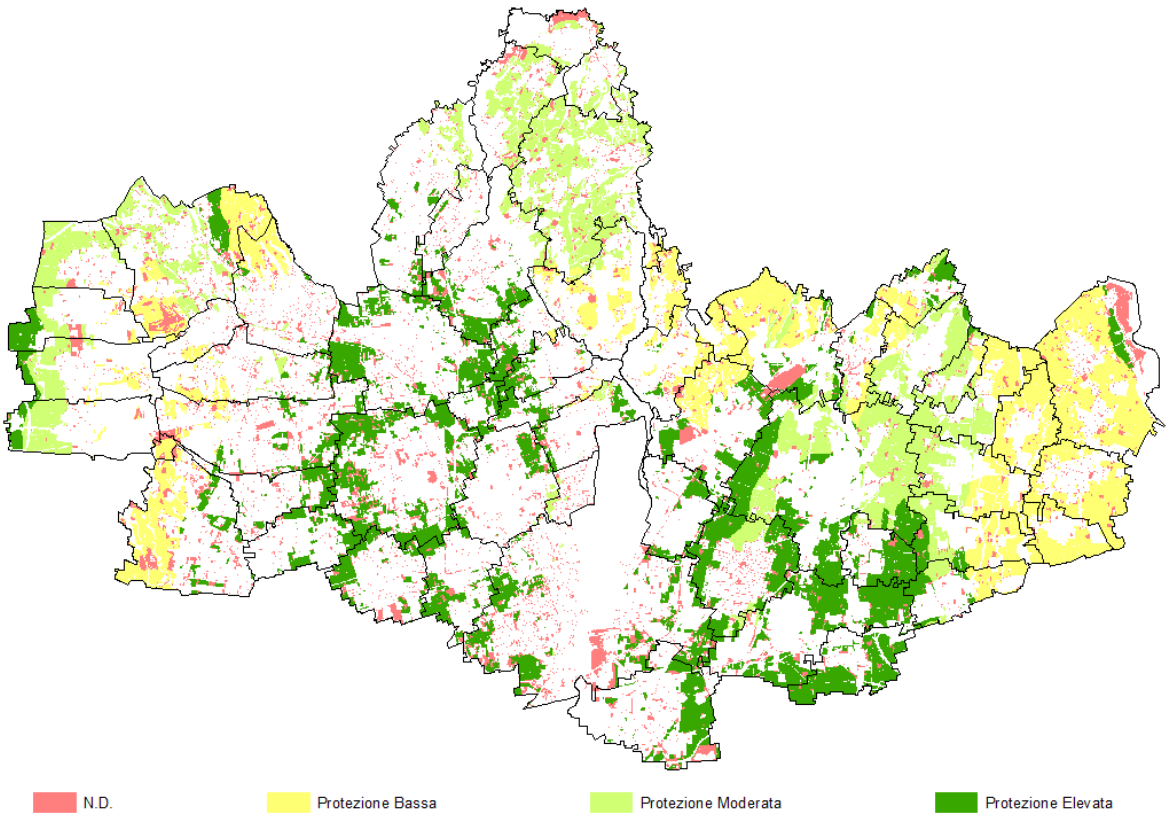

Figura 11 - Ripartizione per Capacità di protezione delle acque superficiali

La protezione delle acque sotterranee

Fonte dati: GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA, Basi informative suoli, Carta_Pedologica_50K, aggiornamento 28/02/2013

L'indicatore valuta la capacità del terreno di proteggere le acquee sotterranee da agenti presenti in superficie. Sovente il comportamento idrologico dei suoli è tale che corrispondono capacità protettive nei confronti delle acque profonde minori, e viceversa; infatti, solo suoli profondi, a granulometria equilibrata e con orizzonti relativamente poco permeabili intorno al metro di profondità, a giacitura pianeggiante, hanno contemporaneamente una buona capacità d'accettazione delle acque meteoriche e irrigue e una bassa infiltrabilità profonda.

La valutazione della capacità protettiva dei suoli assume anche una rilevanza particolare nelle aree dove vengono utilizzate tecniche irrigue a forte consumo di acqua. Inoltre, i terreni in cui vi è una forte concimazione a base azotata rischiano di compromettere in modo molto grave la flora e fauna acquatica in caso di eccessivo utilizzo.

Il punteggio per la valorizzazione è assegnato a seconda della capacità protettiva dei suoli rispetto alle falde.

Descrizione	**Punteggio**
N.D.	0
Protezione bassa	1
Protezione moderata	2
Protezione elevata	3

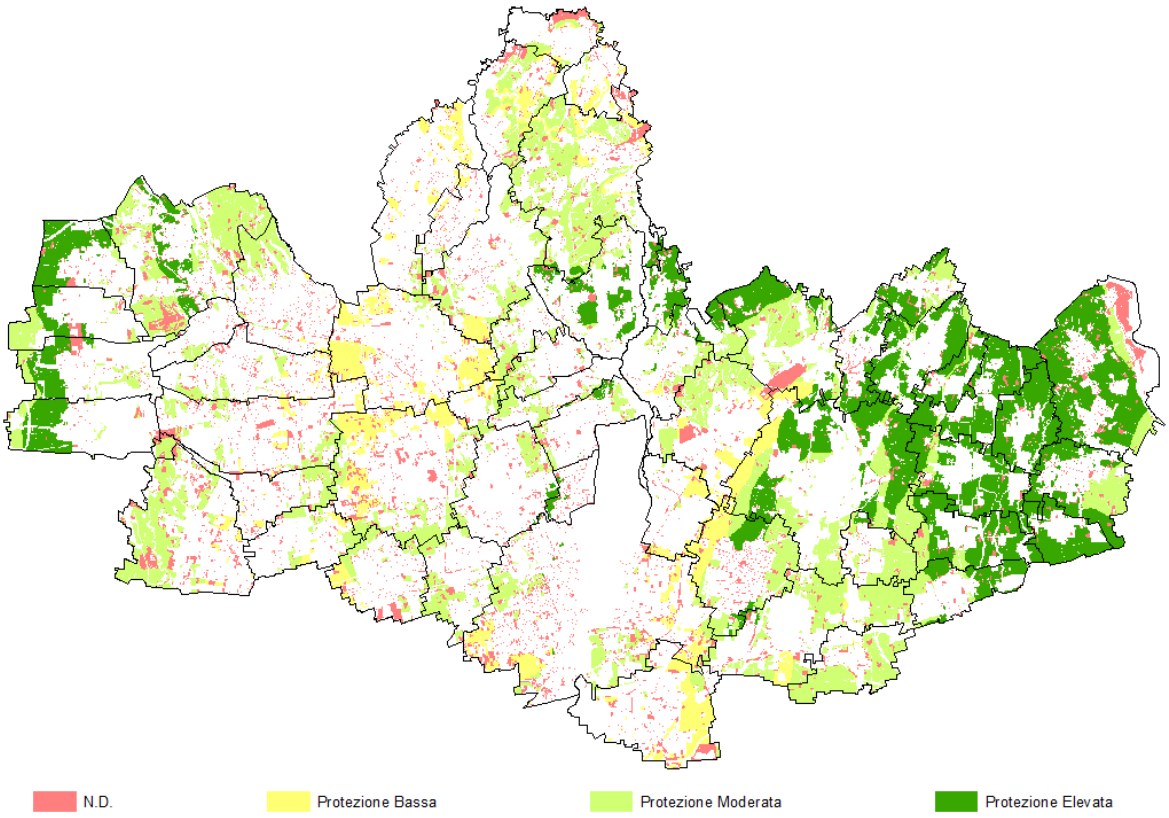

Figura 12 - Ripartizione per Capacità di protezione delle acque sotterranee

Le limitazioni climatiche

Fonte dati: GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA, Basi informative suoli, Carta_Pedologica_50K, aggiornamento 28/02/2013

L'indicatore esprime le limitazioni di carattere climatico capaci di condizionare la gamma delle colture praticabili o di determinare un fabbisogno o un numero maggiore delle stesse pratiche colturali richieste in altre parti della pianura[1].

Il punteggio per la valorizzazione è assegnato rispetto a condizioni meteo medie favorevoli o meno alle coltivazioni.

Descrizione	Punteggio
N.D.	0
Moderate	1
Lievi	2
Assenti	3

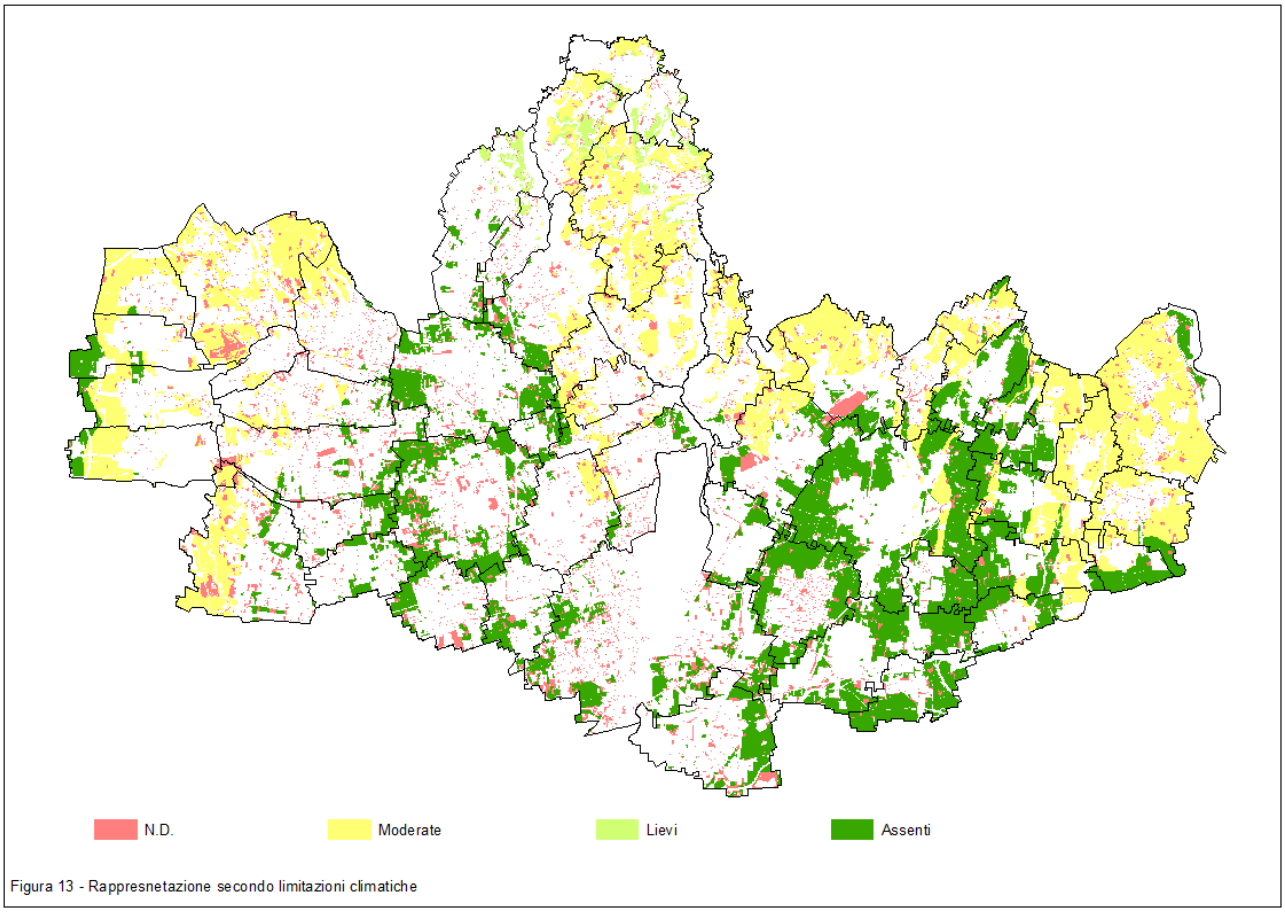

Figura 13 - Rappresnetazione secondo limitazioni climatiche

[1] Relazione agronomica integrativa in ottemperanza alle prescrizioni e indicazioni dell'ARPA Lombardia Rif. Class. 6.3 Fascicolo 2015.2.42.13.

Il valore naturale

Fonte dati: GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA, Basi informative suoli, Carta_Pedologica_50K, aggiornamento 28/02/2013

L'indicatore definisce la relazione tra agricoltura e biodiversità, definendo come aree ad alto valore agricolo quelle in cui il territorio è principalmente utilizzato a fini agricoli e dove trovano il loro habitat diverse specie animali e vegetali. Nonostante queste aree siano spesso frammentate e di piccole dimensioni svolgono una importante funzione di supporto alla biodiversità in ambienti urbani.

Il punteggio per la valorizzazione è assegnato in relazione alla capacità delle coltivazioni di favorire la biodiversità.

Descrizione	**Punteggio**
N.D.	0
Basso	1
Moderato	2
Alto	3

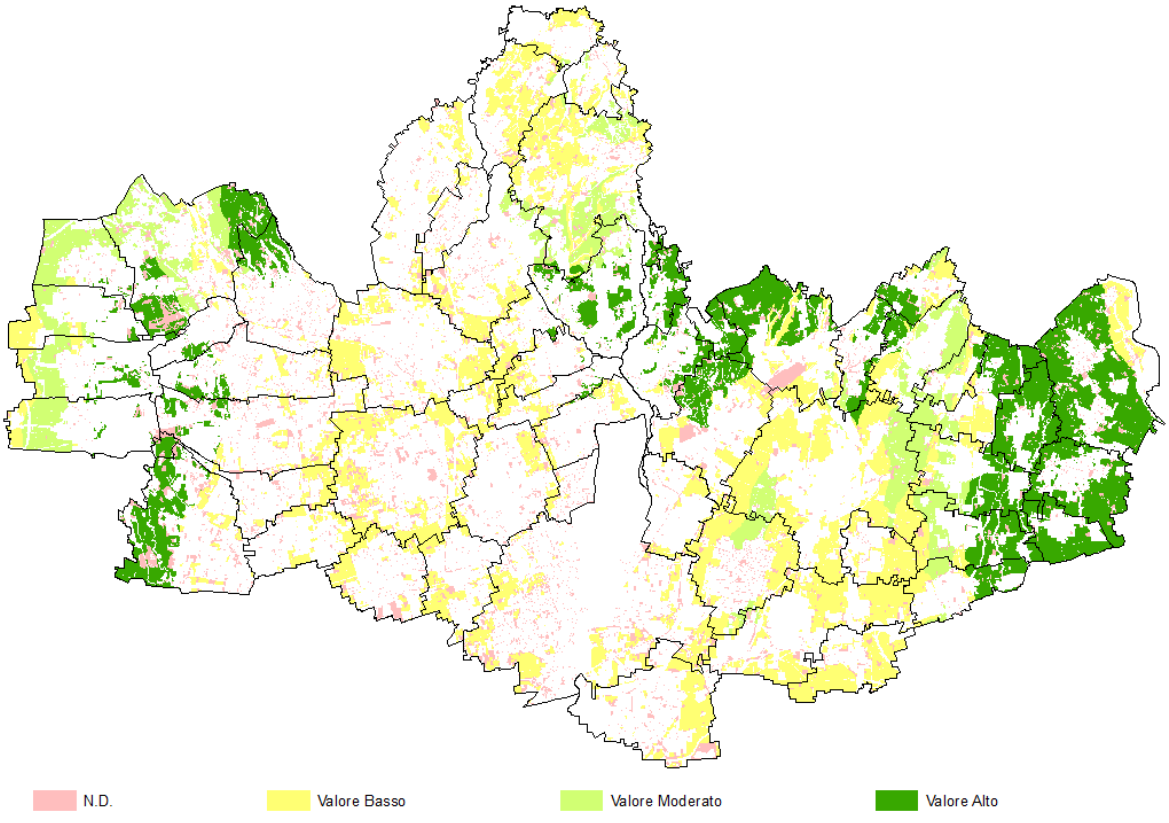

Figura 14 - Rappresentazione secondo valore naturale

Le rilevanze locali

Fonte dati: GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA – Ultimo aggiornamento maggio 2020

L'indicatore valuta la presenza di edifici connessi al sistema della coltivazione agricola. Vengono individuate come rilevanze locali gli edifici in cui vengono lavorati i prodotti agricoli, l'architettura rurale, gli agriturismi e le fattorie didattiche nel raggio di 500m.

Il punteggio per la valorizzazione è assegnato sulla base della presenza o meno di un dei seguenti elementi a 500 m dal terreno (sono considerate anche emergenze a 1 km di distanza dal territorio provinciale).

Descrizione	**Punteggio**
Assenza di rilevanze locali	0
Presenza di rilevanze locali	1

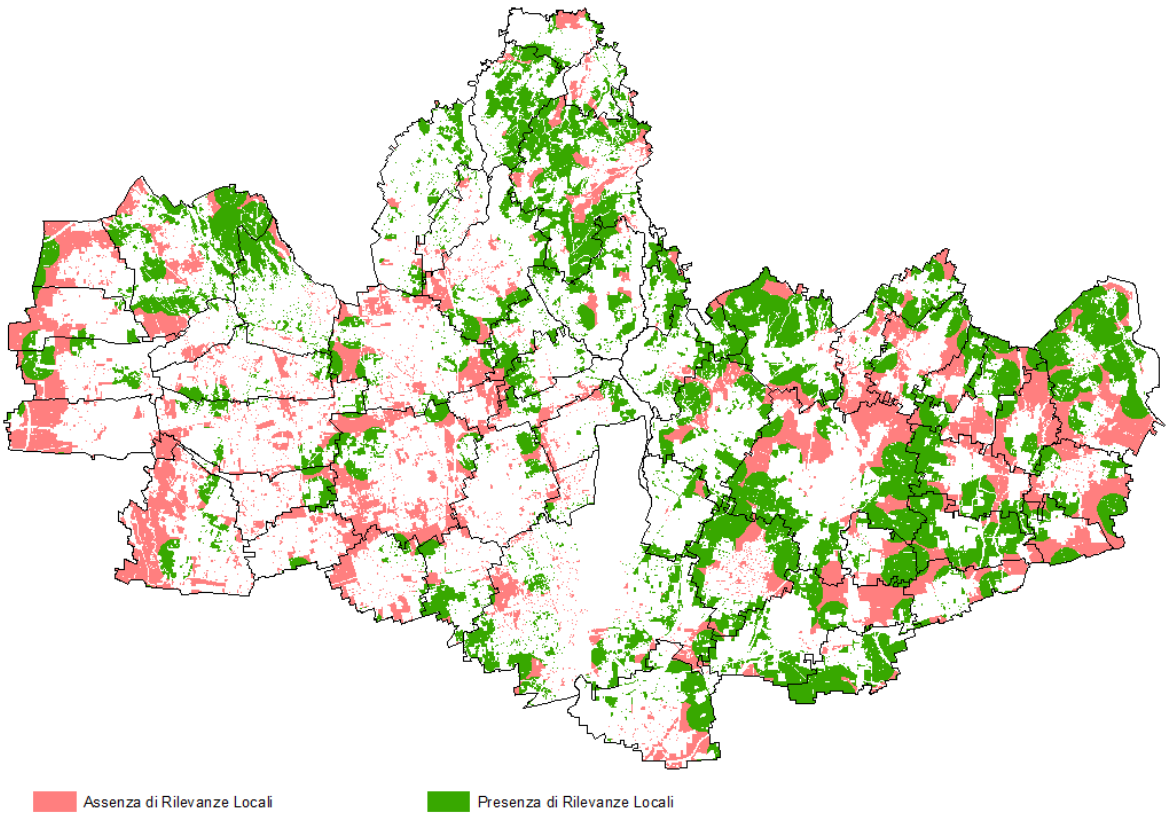

Figura 15 - Distribuzione delle Rilevanze Locali

Indicatori fisici combinati: drenaggio, permeabilità e ritenzione idrica

Fonte dati: ERSAF- Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura, Suoli e paesaggi della Provincia di Milano, aggiornamento novembre 2004

La capacità di drenaggio di un terreno consiste nell'allontanamento dell'acqua dallo strato superficiale a quello più profondo per via della gravità. A seconda della grandezza delle particelle del terreno un suolo può essere più o meno capace di drenare l'acqua al suo interno.

La permeabilità è la capacità del terreno a farsi attraversare dall'acqua in un dato intervallo di tempo. Un suolo si definisce permeabile quando l'acqua che arriva alla sua superficie si infiltra bagnandone lo spessore, senza formare ristagni persistenti.

Quando si trova all'interno del terreno, l'acqua soggetta a due tipi di forza che tendono ad avere effetti contrastanti tra loro: la forza di gravità che tende a trascinarla verso gli strati più profondi e ad allontanarla nelle falde freatiche e la capillarità. Il bilanciamento di queste due forze determina la capacità di ritenzione idrica di un determinato terreno.

Sono assegnati punteggi per la valorizzazione diversi a seconda della concomitanza di tre indicatori fisici e della loro influenza sulle coltivazioni.

Descrizione	**Punteggio**
Drenaggio alto, permeabilità alta, ritenzione idrica bassa	1
Drenaggio buono, permeabilità alta, ritenzione idrica bassa	2
Drenaggio buono, permeabilità bassa, ritenzione idrica alta	3

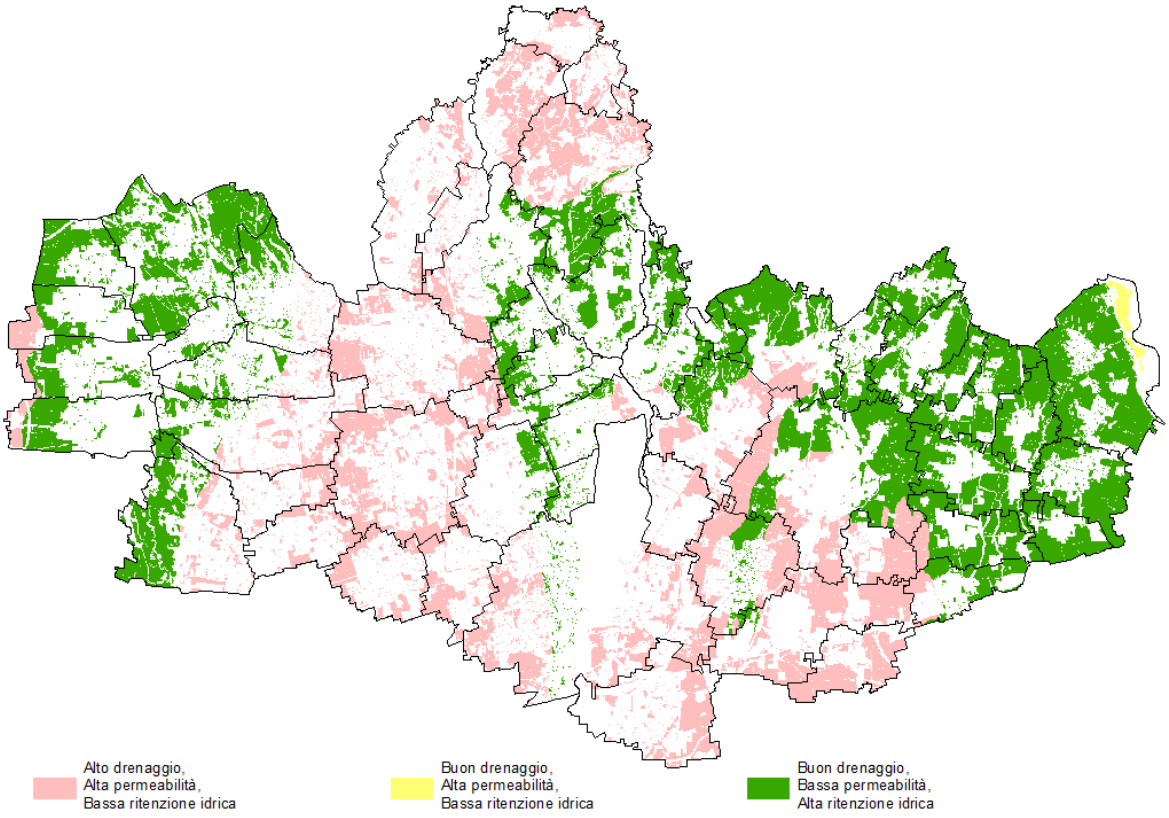

Figura 16 - Rapporto tra drenaggio, permeabilità e ritenzione idrica

3. IL VALORE AGRICOLO DEL SUOLO UTILE NETTO: SCALATURA PROVINCIALE

Unità cartografiche d'indagine

La sovrapposizione geometrica tra suolo utile netto e indicatori genera una serie di poligoni con precise caratteristiche:

- ogni poligono è una singola superficie continua (non ci sono casi di poligoni costituiti da più parti separate);
- ogni poligono è caratterizzato da punteggi omogenei per tutti gli indicatori.

Nei "tagli" alla base dell'individuazione dei poligoni vanno considerate le interruzioni di continuità, insiste nella natura stessa del suolo utile netto, rappresentate dalle aree ascritte alla superficie Urbanizzata o alle Esclusioni dal suolo utile netto (ai sensi del Ptr).

I poligoni così ottenuti sono utilizzati come *unità cartografiche minime* di indagine e per ogni unità viene calcolato il valore agricolo complessivo moltiplicando il punteggio totale (somma dei singoli punteggi per ogni indicatore) per l'area del poligono stesso.

L'operazione permette di "normalizzare" il valore delle aree escludendo l'eventualità che minuscole aree ove, per ragioni geometriche e geografiche, si sovrappongono molteplici indicatori, falsino la lettura del valore agricolo restituendo un valore elevato esito di sommatoria di punteggi. Per contro, la valorizzazione di ogni unità cartografica risente in negativo, inevitabilmente, dei citati "tagli" dovuti prevalentemente alle interferenze con la superficie Urbanizzata e, in particolare, con la rete stradale che separa settori territoriali caratterizzati dal medesimo punteggio in porzioni di estensione diversa con inevitabili ripercussioni sul calcolo del valore.

Suddivisione dei valori in classi

I valori calcolati per ogni poligono sono tradotti in classi nominali mediante operazioni di accorpamento. Tali operazioni sono state mediate rispetto alla distribuzione dei valori numerici calcolati, al fine di ottenere una suddivisione valida per la rappresentatività a scala provinciale del valore agricolo del suolo utile netto.

L'elevata frammentazione delle aree determina che per oltre il 60% il suolo utile netto è caratterizzato da valore moderato o scarso, mentre la restante parte presenta valori in prevalenza medi; valori agricoli i maggiori caratterizzano il 15% circa del suolo utile netto della provincia.

L'elevato numero di poligoni con valore scarso è rappresentato da singole aree molto piccole (da pochi mq fino a 15.000 mq), mentre il valore molto alto è assegnato ad aree molto vaste (da 140.000 mq fino a poco meno di 400.000 mq) a conferma del fatto che nella valorizzazione la normalizzazione rispetto all'estensione e alla continuità ha un ruolo rilevante.

CLASSE	ESTENSIONE mq	% sul totale	numero poligoni
Molto alto	7'593'752	4.8%	36
Alto	17'220'476	10.9%	185
Medio	33'618'981	21.2%	915
Moderato	52'516'095	33.1%	4'818
Scarso	47'471'674	30.0%	155'478
TOTALE	158'420'978	100.0%	161'432

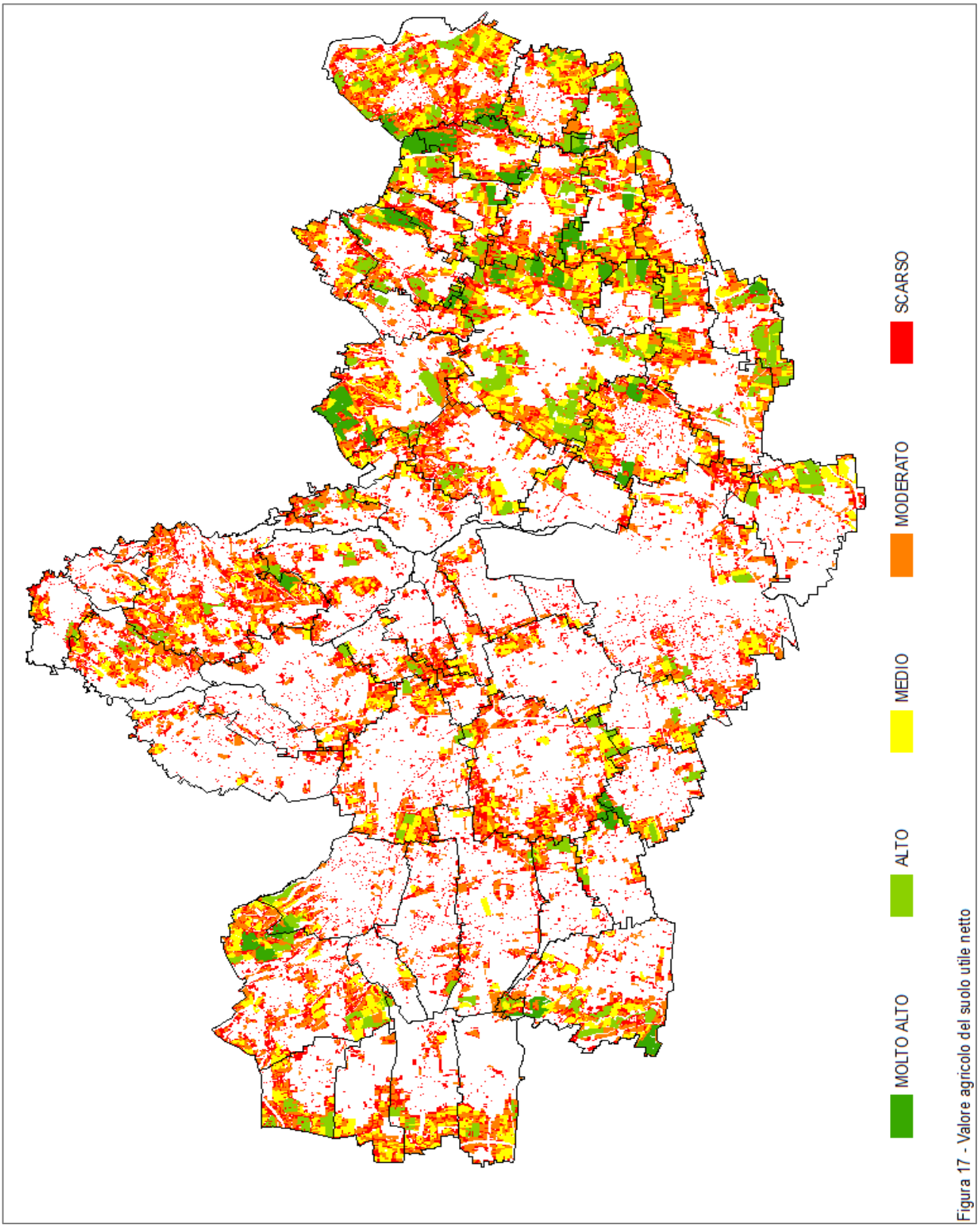

Figura 17 – Valore agricolo del suolo utile netto. Scalatura provinciale

Indice comunale e per QAP del valore agricolo del suolo utile netto

I valori calcolati a scala provinciale sono ricondotti a un indice riferito ai perimetri comunali.

L'operazione è condotta per intersezione geometrica della mappa dei valori con i confini dei comuni. Si precisa che l'intersezione con i confini comunali non genera "tagli" sui poligoni valorizzati, quindi se un'area ricade su più comuni, a ogni comune è assegnato il valore complessivo già assegnato all'intero poligono (ciò al fine di evitare che la ricomprensione di un'area, di carattere puramente amministrativo, entro un limite comunale, possa incidere negativamente sul valore agricolo complessivamente rilevato per il singolo Comune).

I valori assegnati ai poligoni ricadenti in ogni comune sono quindi sommati ottenendo un valore complessivo; la suddivisione in range, come avvenuto per l'indice di valenza agricola, è affidata a calcoli statistici calibrati sulla distribuzione multimodale dei valori riferiti ai comuni, ottenendo suddivisioni non arbitrariamente definite separando i valori in intervalli omogenei, ma in intervalli più rappresentativi.

Analogamente a quanto effettuato per la scala comunale, è possibile leggere il valore agricolo del suolo utile netto a scala di quadri ambientali provinciali (QAP).

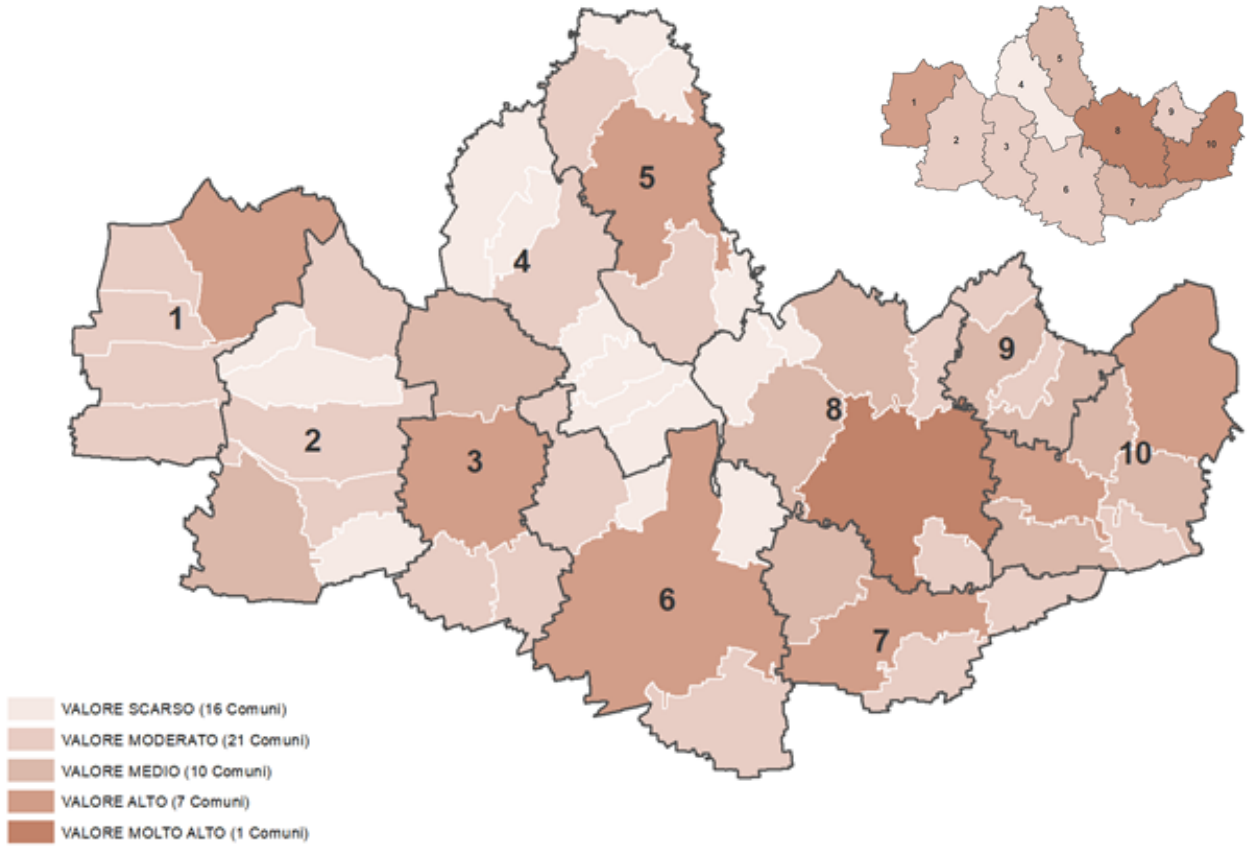

Figura 18 – Indice comunale e per QAP del valore agricolo del suolo utile netto